

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

all'Assemblea dell'Associazione Banche Private Italiane

del 24 giugno 2022



Pri.Banks
ASSOCIAZIONE BANCHE
PRIVATE ITALIANE

Dopo due anni di pandemia, all'inizio del 2022 l'Europa è tornata ai giorni bui della guerra e delle sue drammatiche conseguenze umanitarie, che pensavamo ormai sepolte dalla storia.

Senza l'invasione russa dell'Ucraina – per la quale non si può che esprimere condanna e auspicio di pace – oggi avremmo vissuto non ancora il pieno superamento dell'emergenza Covid e delle restrizioni necessarie a contenerla, ma quantomeno il progressivo assorbimento del loro impatto e i benefici della spinta alla digitalizzazione e alla sostenibilità che ne è conseguita.

Nel corso del 2021, infatti, la situazione pandemica è decisamente migliorata, anche grazie all'efficacia delle campagne vaccinali, e le politiche economiche generalmente espansive hanno ben sostenuto il recupero della crescita mondiale, dopo il crollo dell'anno precedente.

La guerra e le sue conseguenze, invece, hanno completamente stravolto il quadro di riferimento geopolitico ed economico del mondo che conoscevamo, proiettandoci in uno scenario incerto e inatteso che ci sta mettendo di fronte a cambiamenti epocali, profondi e strutturali.

Tutto questo sta avendo effetti rilevanti sull'economia, sui mercati e sulle prospettive della crescita futura.

Le trasformazioni

L'incremento dell'incertezza non deve offuscare la presa di coscienza delle responsabilità a cui siamo chiamati. Abbiamo il dovere di affrontare le conseguenze di un'epoca di grandi cambiamenti, di vere e proprie rivoluzioni. Ma questo significa, tra l'altro, anche grandi opportunità per chi ha il coraggio di investire nel cambiamento per coglierle pienamente.

Lo scenario complesso condizionato dalla pandemia prima e dall'escalation militare poi, infatti, ha avuto anche l'effetto di accelerare enormemente le trasformazioni che erano già in atto e di aumentarne la coscienza e la consapevolezza. Su tutte, profondamente connesse tra loro, quelle della digitalizzazione e della sostenibilità. E sono proprio queste transizioni che mettono nelle nostre mani le chiavi per un futuro migliore, più equo, inclusivo, giusto e – in una sola parola appunto – *sostenibile*.

L'*Environmenta*, il *Social* e la *Governance* dell'acronimo ESG oggi devono essere parte realmente integrante e imprescindibile delle strategie aziendali. Le banche private dimostrano ogni giorno, con i fatti e con le azioni, di aver ben chiara l'importanza di avere un impatto positivo e di essere rigenerative, consapevoli che senza imboccare questa strada non può esserci un futuro per nessuno.

Al tempo stesso l'emergenza sanitaria, insegnando una nuova organizzazione del lavoro e un nuovo modo di sviluppare il business, ha accentuato il bisogno di digitalizzazione di ogni impresa. Se prima del Covid questa era una priorità solo per i più innovativi, infatti, oggi lo è per tutti, per non rischiare di essere tagliati fuori dalla *nuova normalità*, per effetto di quello che la Banca d'Italia nella sua Relazione annuale definisce il “mutamento profondo nella domanda e nell'offerta di prodotti e servizi finanziari” e l’ampliamento del “perimetro dei soggetti coinvolti nella fornitura di servizi finanziari in un settore che fino a pochi anni fa era esclusivo appannaggio degli intermediari tradizionali”.

La nostra attività, infatti, evolve sempre più verso un proficuo mix di relazione umana, professionale e di valore, e tecnologia. Chi non si trasforma rischia di uscire dal mercato o di dover confluire in qualcosa di nuovo. Le banche private sono in questo un esempio di capacità imprenditoriale e di innovazione operativa, del modello di servizio e del modello di business.

Sostenibilità e digitalizzazione, quindi, sono i driver che hanno accelerato maggiormente la loro evoluzione e che nel nostro paese hanno avuto un ruolo di primo piano nel determinare una crescita nel post-pandemia migliore che altrove, sostenuta anche dal Pnrr messo a punto dal governo di Mario Draghi.

Andamento e sfide

In questo contesto, lo scorso anno si è chiuso in modo particolarmente positivo per le associate a Pribanks, accomunate nel modello di governance delle banche private.

I risultati e le performance d'eccellenza sono evidenti anche nel confronto col resto del settore e con banche di maggiori dimensioni e sono determinati da fattori che da sempre sono un punto di forza delle banche private e una caratteristica del proprio dna: prontezza di governo di fronte all'evoluzione dello scenario, capacità di innovare e di governare la tecnologia, vicinanza al territorio e capacità di interpretare fattivamente i temi della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa per avere impatto positivo.

I nostri ottimi risultati, quindi, sono un elemento di pregio che ci incoraggia nella missione di servire i clienti e portare valore a tutti gli stakeholder e al contesto economico e sociale di cui siamo parte attiva, rilevante e importante.

Il quadro positivo, inoltre, è una solida base per affrontare le grandi sfide che questa fase storica ha messo sui nostri tavoli: dobbiamo subito attrezzarci – e lo abbiamo fatto prontamente – per sostenere e mitigare i rischi che emergono dal deterioramento delle condizioni, anche economiche e finanziarie, e dalle probabili conseguenze che esse avranno sulla qualità degli attivi per effetto della minore crescita economica e delle tensioni sui prezzi.

Gli interventi eccezionali per sostenere l'economia durante la pandemia hanno solo temporaneamente ridotto il rischio di credito. Se la politica monetaria, in presenza di inflazione duratura, non può che volgere verso una prospettiva restrittiva, almeno gli interventi di politica economica sul versante della garanzia sui crediti, pur modulati in modo da evitare distorsioni, non dovrebbero essere abbandonati, ma semmai programmati con disciplina.

Anche la sostenibilità e i temi ambientali, tanto ineludibili quanto urgenti, introducono spazi di opportunità per chi, come le banche private, sa ben interpretare le nuove categorie di rischi, che altrimenti potrebbero mettere ulteriormente sotto pressione i bilanci. Pribanks considera il tema dell'ESG e le sue conseguenze con attenzione e lo pone fra i punti rilevanti del dibattito, così da poter condividere le sensibilità e soprattutto le buone pratiche per trovare soluzioni.

La biodiversità nel nostro settore

Resta giustamente alta la sensibilità nei confronti della redditività e l'attenzione al fattore-dimensione nella competizione globale, fermo restando che la minor dimensione, in presenza di una buona governance improntata a responsabilità e imprenditorialità, può avere il vantaggio di rendere più agili e snelli e dare maggiore capacità e velocità di adattamento.

La *biodiversità* degli operatori bancari è una ricchezza per il tessuto economico e sociale e Pribanks è portatrice di un'ampia *diversity* dei propri associati, che sono capaci di rispondere in maniera efficace ai bisogni del mercato, portando innovazione, nuovi modelli di business e vicinanza alle esigenze dei clienti. L'innovazione tecnologica e lo sviluppo degli ecosistemi in cui convivono efficacemente competizione e cooperazione, del resto, hanno rimodulato con fulminea rapidità la definizione stessa di dimensione economica minima per essere competitivi e per conseguire le economie di scala necessarie, su cui i nostri associati hanno saputo fare leva.

A questo, infine, si aggiunge l'elevata responsabilità che ne caratterizza la governance, che non si riverbera solo nell'ossessione alla difesa del capitale di rischio, che è una risorsa preziosa per il settore bancario e, dunque, per la società in generale. Essa, in una prospettiva di *stakeholder value*, si pone a naturale tutela del patrimonio di fiducia che alimenta il rapporto con i clienti e il territorio di radicamento. Un *bene*, questo, che non è solo delle banche, ma della società nel suo insieme, e che per lo stesso natura trova proprio nelle banche private un'attenzione continua e perdurante.

È forse questo l'aspetto più rilevante della nostra *diversità*. Una diversità che merita la metafora così efficace di *biodiversità*, perché racchiude i germi di una vitalità che altrimenti priverebbe la società di energie positive, utili per la crescita.

L'attività dell'Associazione

Venendo all'attività svolta dall'Associazione, a nome di tutti noi che ne facciamo parte è innanzitutto d'obbligo dedicare un pensiero riconoscente a Lorenzo Frignati, che a dicembre dello scorso anno ha lasciato la direzione generale, dopo un percorso professionale competente, appassionato e per noi assolutamente prezioso, iniziato nel 1997, ancora fresco di studi. All'inizio del nuovo anno l'incarico è stato assunto da Angelo Miglietta, docente di economia e management e autore di importanti pubblicazioni italiane e internazionali.

Nel corso del 2021, tra le tematiche prioritarie sulle quali si è ritenuto di mantenere focalizzata l'attenzione e le risorse, vanno ricordati gli interventi sulla regolamentazione del meccanismo di contribuzione al *Single Resolution Fund* nonché sulle *Minority Interest* ai fini del computo del patrimonio di vigilanza.

Si è inoltre proseguito nel procedimento avviato da Bancomat SpA presso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione alla proposta di revisione dell'attuale sistema delle commissioni a fronte dei prelievi di contante presso ATM, al fine di evitare maggiori costi per i nostri clienti, e deterioramenti della capacità concorrenziale delle banche piccole e medie.

Le suddette attività si connotano per un interesse comune non solo per tutte le banche di piccole e medie dimensioni, ma anche per le Casse di risparmio SpA e le Banche popolari.

A tal proposito il Tavolo di consultazione interassociativa, istituito alcuni anni orsono e riattivato nella sua operatività nel corso del 2021, ha fatto emergere un'ampia e convinta condivisione in merito alla rilevanza dei temi sottoposti all'esame comune e alle azioni intraprese.

Si è dunque avuta conferma - come in altre occasioni di collaborazione, quali il Convegno annuale organizzato con ACRI e le designazioni di componenti degli Organismi di settore in rappresentanza dei cosiddetti quartili – di una comunanza di visione e di intenti, nell'interesse delle banche associate e dei loro clienti.

Segnali che confermano una visione di fondato ottimismo per il futuro dell'Associazione!

PIETRO SELLA

Presidente Pri.Banks

Milano, giugno 2022